ANNO III 1 DICEMBRE 1883 N. 3.

IL NATURALISTA SICILIANO

GIORNALE DI SCIENZE NATURALI

SI PUBBLICA OGNI PRIMO DI MESE

ABBONAMENTO ANNUALE

Italia	L. 10 »
Paesi compresi nell'unione postale	» 12 »
Altri paesi	» 14 »
Un numero separato, con tavole	» 1 25
» senza tavole	» 1 »

Gli abbonamenti cominceranno dal 1° di ottobre di ogni anno

Indirizzare tutto ciò che riguarda l' Amministrazione e Redazione al sig. ENRICO RAGUSA, in Palermo, Via Stabile N. 89.

SOMMARIO DEL NUM. 3.

PALERMO
Stabilimento Tipografico Virzì
1883

lunghezza; l' estremità anteriore considerevolmente ristretta di fronte alla massima altezza, è inoltre un pò obliquamente rotondata; la regione posteriore si va restringendo gradatamente e con molta regolarità sino all'estremità che è ottusa rotondata e quasi angolosa; il margine dorsale è fortemente elevato e quasi gibboso alla parte media, dove forma un angolo molto ottuso, in tutta la sua lunghezza è egualmente arcuato; il margine ventrale porta un seno abbastanza distinto al terzo anteriore, ed è convesso poi da questo punto all' estremo posteriore; guardata dalla regione dorsale offre una forma lanceolata col maggiore spessore verso la metà ed uguale a circa due quinti della lunghezza, colle estremità pressochè ugualmente assottigliate. Guardata da un estremo offre un contorno ovato. La superficie è levigata.

Lunghezza	Altezza	Spessore
0,90^{mm}.	0,47^{mm}.	0,36^{mm}.
0,87^{mm}.	0,41^{mm}.	0,34^{mm}.

Questa specie ha molta analogia colla *M. maculata* Brady, dalla quale si separa distintamente per l'altezza maggiore, per l'angolosità dorsale, per l' estremità posteriore più ristretta, la forma generale laterale ha inoltre una certa analogia con quella della *Pontocypris simplex* Brady, ma è diversissima allorchè si guarda dalla regione dorsale.

DISTR. GEOGR.

Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Rizzolo!

(*continua*)

G. SEGUENZA.

NUOVE CONCHIGLIE DEL POSTPLIOCENE

DEI DINTORNI DI PALERMO

Pecten Seguenzai De Greg.

Mi affretto a far conoscere una delle più importanti specie che possano rinvenirsi in terreno sfruttato da lunghe e pazienti ricerche di paleontologi distintissimi, e che presenta grande interesse per l'analogia della fauna che contiene, con quella vivente nel Mediterraneo e nei mari artici. — Si tratta di un elegan-

tissimo *Pecten* affine al *varius* e all' *opercularis* L., ma distinto di entrambi. Ecco la sua definizione (1).

Forma orbicolare un po' oblunga e asimetrica, più sviluppata verso la regione ventrale posteriore.—Diametro anteroposteriore 52 ^{mm}. Lunghezza parauricolare 26^{mm}. Spessore totale 20^{mm}. Angolo estraumbonale 110°. Bordo umbo-antecardinale e umbo-postcardinale abbastanza sinclinali (concavi). Orecchietta anteriore abbastanza più sviluppata della posteriore. Angolo estremo dell'orecchietta posteriore 110°. Seno dell'orecchietta anteriore della valva destra assai profondo, molto più di quello della sinistra, sicchè (a valve chiuse) lascia comparire per un piccolo tratto quest'ultima.

Coste molto simili a quelle dell'*opercularis*, 19-20. Tutta la superficie inoltre è traversata da numerose costolette radianti filiformi, consistenti in una serie di piccole squame erette. Tali costolette decorrono non solo negli spazî intercostali, ma anche sulle stesse coste, quella di esse che coincide sullo spigolo di ciascuna costa prende uno sviluppo considerevole: le squame si elevano infatti fino a 3^{mm} e mostrano una decisa tendenza ad accartocciarsi, trasformandosi in veri aculei; sono un po' più sviluppate sulla valva sinistra che nella destra.—Il numero delle costolette interposte fra tali costolette spinose è per lo più di 5; di queste però talune (specialmente la mediana) sono obsolete; generalmente sono più sviluppate quelle più vicine alle spinose e tendono a divenire spinose anch'esse.

Il margine cardinale della valva destra è cristato, le creste dell'orecchietta anteriore sono assai grosse e salienti, anche le coste squamose di questa orecchietta sono assai più rimarchevoli di quelle delle altre.

Questa specie sembra anche molto affine al *subspinulosus* Seg. (Reggio p. 187), il cui nome dee cambiarsi, perchè già varie volte usato (D'Orb. Prodr. etc.). Non si può identificarlo perchè non figurato, appartenente a un piano diverso, e descritto assai sommariamente. Non di meno mostrai il nostro esemplare allo stesso prof. Seguenza che lo trovò somigliante, ma diverso.—Potrebbe avere anche analogia con lo *histrix* Dod., ma questa specie non è finora nè descritta, nè figurata, ma solo citata in un catalogo di fossili di un orizzonte molto diverso.—Dei viventi più che all'*opercularis* parmi somigli al *varius* L. (spec. in Reeve, tav. 35, f. 102). Ha pure molta analogia col *P. pseudolima* Sow. (Reeve, tav. 16, fig. 57); ne è però abbastanza distinto.

Loc. Argille di Ficarazzi.

Ded. Ho voluto dedicare questa specie al carissimo amico il Prof. G. Seguenza, le cui opere sono una vera illustrazione per l'Italia, e da cui la scienza ora attende con ansia il compimento del suo grande lavoro sugli Ostracodi quaternarii.

---

(1) De Greg. La nomenclatura da me adottata è quella proposta nel mio lavoro *Moderne nomenclature des gastéropodes et des pélécipodes.*

Ostrea cochlear Poli.

var. mutabunda De Greg.

Interessante varietà, di forma angustata e abbastanza arcuata con ripiegature raggianti.

L'illustre sig. Gwyn Jeffreys nella sua nota « on the Mollusca in the Great International Fisheries exhibition, p. 119, 1883 » sospetta che anche la *cochlear* non sia che una mera varietà della *edulis*. Non si può che ammirare le larghe vedute di questo grande scienziato il cui occhio sagace è avvezzo a scrutare i veri limiti delle specie.—A me però sembra che (siano pure da considerarsi quali diramazioni di unico tipo), ormai sono due specie così differenziate che non possono più assimilarsi. Le modificazioni secondarie che le avvicinano (come la nostra varietà) parmi debbano considerarsi come prodotti da mimetismo e da adattamento alle circostanze locali, piuttosto che quali passaggi dall'una all'altra.

Loc. Calcare tufaceo delle falde di Monte Pellegrino.

Anomia patelliformis L.

f. striorbiculata De Greg.

(De Greg. *Nuovi fossili terziarii*, p. 2. 1 Maggio 1883).

Nella nota citata io designai tre forme dell'*A. patelliformis* L., di esse quella che mi pare più ragguardevole perchè basata, non sulla forma, che varia secondo l'oggetto cui è attaccata la conchiglia, ma sulla sua ornamentazione è la *striorbiculata*. Come lo dice lo stesso nome, essa è intermedia alla *orbiculata* e *striata* Brocc.; ha l'ornamentazione della prima, la forma della seconda. Come ho già detto è dessa molto interessante perchè collega la *patelliformis* tipo, con la *ephippium*.

Loc. Argille di Ficarazzi (comunissima).

Palermo 4 Novembre 1883.

March. A. De Gregorio.